

CONFERENZA FINALE PROGETTO DORA

(Data integratiOn for acknowledging Risks And protecting
children from violence)

Roma, 16 giugno 2025

Guardando il futuro: nuove proposte per la misurazione della violenza contro i minori

Maria Giuseppina Muratore

Elementi essenziali su cui riflettere

Cosa emerge sulla violenza sui minori dalle analisi quali-quantitative:

- Pervasività della violenza, diversi autori, diversi ambiti, continuità di alcune forme nel tempo, elevata gravità, conseguenze durature
- Quasi totale assenza di misurazione per la violenza «sommersa»
- Difficile da rilevare: tema delicato, soggetti non facilmente intervistabili, non consapevolezza della vittima, problemi legati alla privacy per l'integrazione dei dati
- Assenza pressoché totale di dati sui bambini e bambine più piccoli
- Carenza di strumenti
- Disomogeneità delle rilevazioni, definizioni troppo diverse, non comparabilità
- Non regolarità delle rilevazioni
- Necessità di più fonti per una visione complessa della violenza contro i bambini e le bambine
- Necessità di un sistema integrato sulla violenza contro i minori

Livello di approssimazione di conoscenza degli ambiti della violenza contro i minori

| Le prime analisi sugli indicatori | Indicatori disponibili sul fenomeno reale (Si, Parziali, No) | Indicatori disponibili sul fenomeno emerso | Approssimazione della conoscenza Da 0 (nulla) a 10 (completa) |
|---|--|--|---|
| Omicidio di un minore | Si | SI | 10 |
| Violenza fisica contro un minore (inclusi abuso chimico, sindrome del bambino scosso, dual harm, isolamento del minore, mutilazioni genitali femminili) | Parziale | Si | 5 |
| Violenza psicologica contro un minore (inclusa la violenza assistita, il bullismo e il cyber-bullismo, lo stalking e il cyber-stalking) | Parziale | Parziale | 6 |
| Violenza sessuale contro un minore (inclusa la violenza online, la prostituzione minorile, la pornografia minorile e l'adescamento sessuale) | Parziale | Si | 6 |
| Trascuratezza del minore e patologie della cura (inclusa la sindrome di Munchausen per procura) | No | Parziale | 2 |
| Tratta di minori e sfruttamento del lavoro minorile (inclusi riduzione in schiavitù, sottrazione di minori, lavoro forzato, vendita di minori), matrimoni forzati (e precoci) | No | Si | 5 |

Necessità di un sistema integrato: più temi e più fonti

I temi



Le forme della violenza fisica, sessuale, psicologica, trascuratezza, tratta



La violenza online e offline



La particolarità della violenza subita in famiglia



I luoghi: la violenza subita a scuola o nei luoghi di socializzazione

ACE

I fattori di rischio



Le conseguenze di breve e lungo periodo



I target più vulnerabili

Necessità di un sistema integrato: più fonti da integrare



Indagini dedicate sulla violenza con target i minori

Diversi strumenti adatti all'età e al livello di sviluppo del bambino

- Utilizzo di vignette, disegni, diari, come i silent book per i più piccoli
- Questionari strutturati per gli scolarizzati:
 - Quesiti basati su eventi osservabili, non su concetti astratti
 - Attenzione al linguaggio utilizzato
 - Questionario non troppo lungo per mantenere l'attenzione
 - Tecnica CAPI e CASI in alcune parti, l'intervistatore/intervistatrice → supporto emotivo
 - Utilizzo anche di quesiti sull'esperienza indiretta per approcciare la violenza subita
- Necessità di testare quali siano le modalità più efficaci e i quesiti più adeguati, con gruppi di minori e associazioni di esperti sui minori.

Bilanci di salute effettuati dai pediatri

- Per raccogliere dati sul benessere e sul disagio dei minori
- Inserimento di indicatori di segnali di allarme, diversi per le varie età, per l'identificazione precoce delle situazioni di rischio
- Possibilità di rilevare dati sui bambini più piccoli e attuare una ricognizione anche di forme lievi o iniziali di violenza
- I bilanci di salute sono 10, i primi cinque bilanci sono effettuati nel primo anno di vita del bambino (1 mese di vita, a 2-3 mesi, 4-6 mesi, 7-9 mesi, 10-12 mesi); i successivi bilanci sono previsti con una frequenza meno ravvicinata, dai 2 ai 14 anni (15-18 mesi, 24-36 mesi, 5-6 anni, 8-10 anni, 11-13 anni)



Le criticità

- Alcune famiglie non effettuano i bilanci di salute, anche se non sono famiglie problematiche
- Difficoltà di adeguare uno strumento nato per le osservazioni cliniche alla rilevazione di dati statistici

Esempi di segnali di allarme

- fratture in vari stadi di guarigione;
 - ustioni;
 - bruciature da sigaretta;
 - segni di cinghie;
 - morsi;
 - fratture alle gambe;

 - uso di molti farmaci;
 - richiesta di esami medici non necessari in assenza di sintomi;

 - enuresi (pipì a letto);
 - sofferenza mentale.
 - insonnia;
 - rifiuto del cibo;
- riluttanza ad andare a scuola;
 - lamentele di mal di pancia;
 - autolesionismo
 - scarso rendimento scolastico;

 - comportamenti sessualizzati;
 - isolamento;
 - iperattività;

Utilizzo dei dati amministrativi e di registro

Miglioramento delle indagini di tipo amministrativo esistenti:

- i dati delle forze dell'ordine
- i dati del sistema giudiziario, che non raccolgono il dato sulla vittima
- uso di modelli statistici, ad es. per stimare il numero di minori trafficati, grazie a molteplici liste di dati (i dati della protezione delle vittime, i dati di polizia e di giustizia, dati sui possessori di alcuni tipi di permessi di soggiorno, dati da indagine campionaria sulla violenza contro le donne, su vittime 16-17enni di sfruttamento lavorativo e tratta)

**La
collabora-
zione
istituzionale**

- Rafforzare e sistematizzare la raccolta dati di Telefono Azzurro e altre Help line dedicate ai minori
- Potenziare la raccolta dati nei Centri antiviolenza (CAV) e nelle Case rifugio, migliorando le domande specifiche sulla violenza assistita dai minori

**Il contributo dei
citizen-generated
data**

Monitoraggio della violenza online

- Analisi delle reti sociali (social network) attraverso delle parole chiavi sulla violenza sui minori: analisi del sentiment e delle emozioni per analizzare il linguaggio violento e di indignazione
- Utilizzo dell'intelligenza artificiale e del data mining per individuare segnali di rischio veicolati dai social, ad esempio rispetto all'adescamento in rete
- Analisi delle conversazioni, il linguaggio abusivo e le nuove forme di violenza
- Approfondire la consapevolezza dei minori nell'uso dei social e della violenza agita e subita online
- Integrazione di dati amministrativi (Polizia Postale) e dati da indagine

Conclusioni

- Vi sono popolazioni di bambini ancora più vulnerabili, e ancora più difficili da rilevare, come quelli con disabilità o provenienti da situazioni di forte svantaggio sociale o i minori stranieri non accompagnati, ma anche i minori che vivono in famiglie con elevata conflittualità e assistono alla violenza che si verifica nelle loro famiglie.
- La tecnologia ha esteso sul virtuale forme di violenza già conosciute (come il cyberbullysmo) e ne ha create delle nuove sempre più difficili da identificare e misurare.
- La violenza contro i minori, tanto nella sua definizione quanto nella sua manifestazione, va considerata anche dinamicamente rispetto al mutamento sociale.
- A volte anche gli autori minorenni della violenza non sono consapevoli della violenza che agiscono e che subiscono: necessità di definire la componente socio-culturale entro la quale la definizione e la percezione della violenza agita e subita si inserisce.
- Tanti i soggetti coinvolti: necessità di lavorare in rete
- La collaborazione è finalizzata a mettere a frutto le diverse competenze